

LA TECNICA VANONCINI DI RIQUALIFICAZIONE

L'abitazione che migliora anche l'aria

Gli edifici vetusti sono fra le principali cause di inquinamento e spreco energetico. Ecco come si taglia la bolletta e si ha più benessere.

■ Oggi il tema strategico per l'edilizia è la riqualificazione energetica degli edifici. Tema determinante per dare una svolta al preoccupante fenomeno dell'inquinamento delle nostre città a causa di edifici energivori e tecnologicamente obsoleti. «L'edilizia è responsabile infatti del 38% del consumo energetico e del 35% delle emissioni di gas serra – spiega Norbert Lantschner, ideatore dell'Agenzia CasaClima, esperto internazionale di sostenibilità, energia e clima –, mentre contribuisce per il 9% al prodotto interno lordo e conta l'8% degli occupati in tutta Europa».

Tecniche aerospaziali

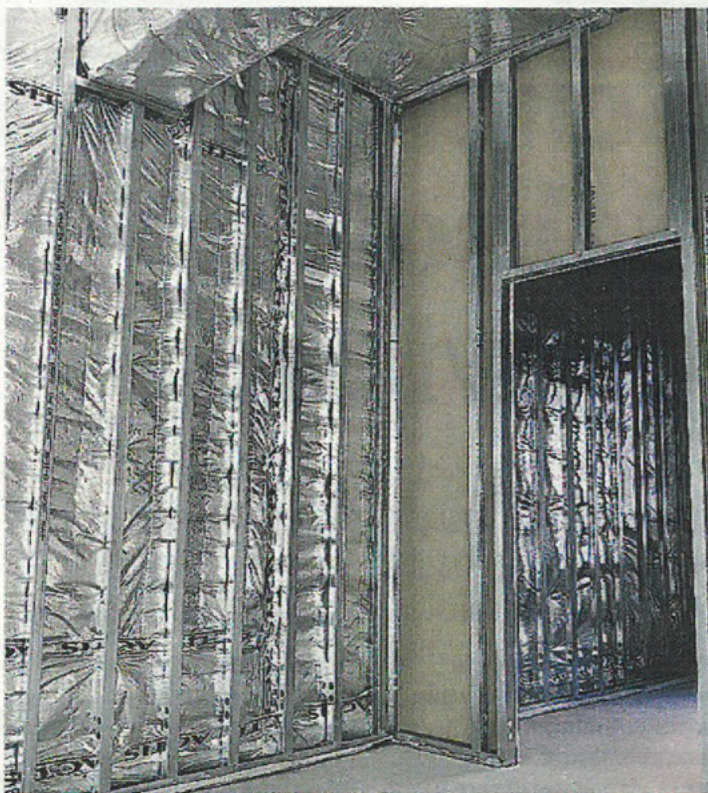
Partendo dall'Europa la responsabilità ambientale e la lungimiranza si possono toccare con mano anche a livello locale. «Un esempio di contrasto all'inquinamento ambientale, ma di massima performance economica e di comfort – spiega Mirko Berizzi, ingegnere e direttore tecnico Vanoncini –, arriva dall'intervento dell'impresa Vanoncini, leader nell'edilizia sostenibile, e messo in atto a Curnasco di Treviolo,

dove si è attuata già 12 anni fa la riqualificazione di una casa con un intervento pionieristico per tempi e modi, visto che si è riqualificato l'involucro di un'abitazione con tecniche e materiali di derivazione dall'industria aerospaziale». Il risultato è aver garantito performance termiche, igrotermiche e di tenuta all'aria fra le più elevate (tecnicamente con un iperisolamento indoor con sistema multistrato termoriflettente Actis e finiture interne stratificate a secco).

Un taglio allo spreco

«I risultati di questo intervento sono nei numeri del risparmio e dei minori consumi – spiega Berizzi –: fino al 2007 questa abitazione di 115 mq, per il riscaldamento (e l'acqua calda sanitaria) consumava circa 220 kWh per mq all'anno, ovvero circa 22 litri di gasolio al mq equivalenti pari a circa 2.500 litri per i 115 mq di superficie dell'appartamento. La bolletta energetica era rovente: «pesava» per circa 3.800 euro l'anno».

L'intervento di riqualificazione della Vanoncini ha consentito di riclassificare l'abitazione secondo la certificazione energetica volontaria di



IPERISOLAMENTO Un sistema multistrato termoriflettente

CasaClima in «classe B». Eseguite le opere e il monitoraggio delle bollette energetiche nei 3 anni successivi all'intervento, è emerso che l'intervento di riqualificazione ha realmente e drasticamente ridotto i consumi precedenti dell'abitazione, portando la bolletta energetica per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria dai **220 kWh/mq l'anno ai soli 43 kWh/mq l'anno: un taglio dei consumi dai 22 litri ai 4,3 litri di gasolio equivalente**. In termini economici la bolletta è **scesa fino da 3.800 euro a 700 euro l'anno** per garantire riscaldamento e acqua calda.

Ridotte le emissioni

«Il risultato però più importante in questo intervento non è stato il «solo» vantaggio economico – sottolinea Berizzi –, ma la consapevolezza di aver contribuito significativamente a ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera

riducendo i consumi a un quinto dei precedenti e garantendo un più elevato benessere in termini di comfort termico, igrotermico e acustico».

Un modello da replicare

Questa tipologia di intervento si è estesa negli anni a tutte le tipologie di edifici residenziali sia unifamiliari che in condominio vista la possibilità di intervento dall'interno senza l'esigenza di veder avallare le opere a livello condominiale.

«Inoltre ci sono stati numerosi interventi di riqualificazione anche in edifici sensibili quali scuole, biblioteche, alberghi, asili e case di riposo. Nella sola Bergamasca – spiega Berizzi – abbiamo riqualificato con la medesima tipologia tecnologica ad esempio il Filandone storico di Martinengo, l'asilo nido di Brembate di Sopra e l'hotel Daina di Dalmine».